

Lamera, salto nella felicità

«Testa e cuore così ho vinto»

«Athletic Élite» al tunnel
Per l'altista 1,85 al primo colpo
«Contenta, ora voglio di più»

LUCA PERSICO

Se è vero che il buongiorno si vede dal mattino, la stagione indoor di Bergamo Atletica si annuncia da seguire passo dopo passo. Bergamo, Modena, Padova e Saronno sono i vertici del quadrilatero entro cui ha preso forma il primo weekend al coperto del 2015, chiuso dai nostri con alcune performance da applausi e otto limiti per i campionati italiani.

Nomen omen, vien da dire del meeting «Athletic Élite» disputato nell'impianto cittadino di via Gleno, dove la copertina se l'è presa Raffaella Lamera. Tre stagioni dopo l'ultima apparizione al coperto (non capitava dai tricolori del 2012) il ritorno della 31enne altista bassaiola è stato d'eccezione, con una vittoria ottenuta alla misura di 1,85 al primo tentativo: «Senza qualche imperfezione potevo arrivare subito a 1,90 ma sono comunque felicissima - ha detto la donna che visse due volte dell'atletica italiana (nel 2012 s'è sottoposta a un doppio trapianto di cartilagini) -. Quando la testa e il cuore ci sono, nulla è impossibile: ora voglio di più».

Raffy-yo yo ma non solo, perché a illuminare il tunnel nel primo dei nove appuntamenti stagionali è stato il plotone degli sprinter, ben 261. In campo fem-

minile, bel terzo posto della junior estradaiola Daniela Tassani, capace di ritoccare il primato personale sui 60 metri a 7"80 e di salire al 12° posto della graduatoria bergamasca «all time» di specialità. Quinta piazza in finale C per Violante Valenti (7"95), fra gli uomini, insieme allo junior Danny Legramandi (7"03, primo di categoria), subito brillanti i portacolori della neonata Bergamo Stars, con la piazza d'onore ottenuta da Abdul Diaby (finale «A», 6"98) e la vittoria di Marco Soldarini nella finale «B» (7"04).

Nel resto delle gare arrivano otto limiti bergamaschi per i tricolori

Ma l'Atletica Bergamo 59 Creberg? Oltre che un minimo che vale il massimo dell'allievo Davide Frigeni (7"30 sui 60), i giallorossi sorridono per i tre pass per la kermesse tricolore under 18 (Ancona, 14-15 febbraio) ottenuti a Saronno dagli altisti Nicolas Nava (1,91), Denis Rigamonti (1,85) e dalla triplista Silvia Mazzucchelli (11,13).

La performance di maggior spessore tecnico del weekend giallorosso l'ha comunque incastonata Federica Putti, capace di chiudere i 400 del Meeting di Padova con un 57"28 che la colloca all'ottavo posto nelle liste provinciali assolute (ok anche la compagna di squadra Sara Sinopoli, 57"82). Sempre in Veneto pollice all'insù negli 800



Raffaella Lamera, altista di 31 anni, sta per spiccare... il volo

L'evento

Grande boxe All'Italcementi il 24 gennaio

Sabato 24 gennaio, in concomitanza con la prima assemblea elettiva della nuova Lega Pro Boxe che si svolgerà proprio a Bergamo, al centro sportivo Italcementi si terrà un evento professionistico di interesse internazionale, organizzato da Opi 2000 in collaborazione con Bergamo Boxe, Lega Pro Boxe e Leone 1947. In palio un campionato europeo (ufficiale Ebu) pesi leggeri tra Emiliano Marsili, detentore del titolo, e Antonio De Vitis, il campionato italiano pesi super leggeri tra Andrea Scarpa e Francesco Acatullo; in programma altri quattro match professionistici. Si comincerà alle 20, l'evento sarà ripreso da Italia 1.

metri per Danilo Gritti (seconda piazza in 1'54"39 per lo junior dell'Atletica Valle Brembana, migliore di un trenino orobico completato da Luca Beggiate e Simone Marinoni), mentre Modena è stata terra di conquista per gli atleti di scuola Estrada. Bravo, anzi bravissimo l'allievo Christian Bapou, capace di imporsi sui 60 metri con 6"95 sui 60 a un soffio dal record provinciale di specialità: inizio d'annata doc per la scoperta di Paolo Brambilla (a Zanica dal 2010, dopo essere nato in Costa d'Avorio), che nel 2014 s'era preso il titolo dei 400 metri outdoor.

A mettersi in saccoccia un pass per la kermesse tricolore di categoria anche Francesca Facchinetti (60 ostacoli, 9"29) e gli sprinter Sofia Borgosano (8"09) & Amos Galbiati (8"84), fra chi l'aveva di già l'ostacolista Emmanuel IHEMEJE, secondo sui 60 ostacoli in 8"59. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il camion «targato» Orobica Raid, del bergamasco Giulio Verzeletti

Dakar, buon bilancio per i bergamaschi dopo 4.800 chilometri

Rally

Dopo otto giorni di fatiche, ieri i bergamaschi che stanno disputando la Dakar si sono goduti il giorno di riposo: se lo sono meritati dopo aver percorso, in camion, circa 4.800 km. Una vera e propria odissea, ben testimoniata dagli oltre 150 veicoli (414 iscritti) già ritirati. Che i nostri portacolori non potessero competere per la vittoria si sapeva fin dal via, non disponendo dei milioni di euro investiti dai colossi Kamaz, Man e Tatra.

Il Ginaf di Claudio Bellina, Giulio Minelli e Massimo Suardi occupa attualmente il 27° posto, mentre il Mercedes Unimog di Giulio Verzeletti e dei cremaschi Antonio e Jacopo Cabini è in 36ª posizione. Entrambi hanno superato indenni la tappa Marathon di sabato e domenica.

Questo il giudizio del 57enne Verzeletti, che a giorni alterni è al volante dell'Unimog: «Sabato notte abbiamo lasciato il camion in un recinto simile a quello dei maiali. Abbiamo dormito in tenda, ma non c'erano le docce, come nelle Marathon della Dakar africana. I due Unimog dell'Orobica Raid (il team di Chiuduno ha in gara un secondo camion affidato a due bresciani e un veronese, ndr) stanno andando bene, anche se facciamo fatica nei tratti lenti».

Qualche problema il più l'ha invece avuto il Ginaf di Bellina,

vittima di un paio di cappottamenti sulle dune, per fortuna a bassa velocità. «Per il camion che abbiamo - attacca il 52enne Bellina - non possiamo lamentarci: i mezzi ufficiali sono veramente di un altro mondo. Noi siamo alla Dakar spinti solo da una grande passione e non guardiamo troppo alla classifica».

In pieno spirito dakariano, in più di un'occasione il trio Bellina-Minelli-Suardi si è fermato ad aiutare colleghi in difficoltà. Il secondo ribaltamento ha però suscitato un po' di apprensione: «È successo sabato nella prima parte della Marathon, per cui al bivacco saremmo stati senza assistenza. Per di più quel giorno abbiamo sbagliato strada e così abbiamo percorso 150 km in più (invece di «soli» 436 km). Ma il camion era solo ammaccato e non ha dato problemi. Ieri invece, approfittando del giorno di riposo, l'assistenza l'ha rimesso quasi a nuovo».

Nelle cinque tappe restanti di recuperare ancora qualche posizione, mentre Verzeletti punta esclusivamente al traguardo di Buenos Aires. Dall'arrivo li separano 3.336 km. Insomma, il più è fatto, ma alla Dakar le previsioni lasciano il tempo che trovano. ■

Giovanni Cortinovis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zanga e il tricolore «Decisivo restare sempre fra le prime»

Cidocross

Il team di mountain bike Bramati di Canonica d'Adda, coordinato da un ex grande del fuori strada quale Luca Bramati, da alcuni anni ha deciso di valorizzare le giovanissime leve: ha avuto senz'altro fiuto e un pizzico di fortuna nell'assicurarsi Marta Zanga, che domenica ha regalato al team la prima maglia tricolore. In effetti la studentessa di Albino (frequenta la seconda media) non è nuova a vittorie di una certa importanza: le ha collezionate soprattutto nella categoria Giovanissimi con la Gan (Gruppo Alpini Nembres) di Nembro: «Di questo gruppo fa parte mio papà - conferma la neo campionessa italiana - il suo interesse per la mountain bike mi ha contagiato tanto che, a poco più di sette anni, mi ha preso la smania di correre. Mi divertiva confrontarmi con le



Marta Zanga, tricolore a 13 anni

mie coetanee e con i maschietti che, il più delle volte, riuscivo a superare».

Vittorie a ripetizione dunque... «Abbastanza. L'ultima in maglia Gan il 21 dicembre a Roncola di

Treviolo, che ha concluso la mia lunga presenza nei Giovanissimi. Il 4 gennaio a Bosisio Parini, in provincia di Lecco, ho debuttato con il Team Bramati tra le Esordienti assicurandomi il titolo regionale, vittoria che mi ha convinto a correre per il titolo italiano».

Trasferta lunga da affrontare ma ovviamente ne è valsa la pena: «Sicuramente. Non sono comunque mancate le preoccupazioni, le stesse di ogni gara ma che con la maglia tricolore in palio si erano logicamente accentuate. Ero solita correre in Lombardia, per cui non conoscevo la forza delle avversarie. Per evitare sorprese Bramati mi aveva consigliato di non mollare le prime posizioni, tanto che a un certo momento mi sono trovata al comando con la veneta Emma Faoro». Poila componente fortunata: «Il titolo ce lo saremmo contese in una volata a due, ma Emma ha dovuto cambiare bicicletta, ha perso qualche secondo. Non mi è rimasto che proseguire con la medesima grinta e puntare al vicino traguardo». ■

Renato Fossani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brembate Sopra a segno nel Memorial Pertusini

Corsa campestre

Quasi 250 baby atleti hanno partecipato al Memorial Pertusini di Treviglio, che ha ufficialmente alzato il sipario sulla stagione delle corse campestri provinciali.

Nella nona edizione della manifestazione organizzata dall'Atl. Estrada, ad aggiudicarsi la classifica a squadre è stata la Pol. Atl. Brembate Sopra (427 punti), davanti a Brusaporto (360) e Gruppo Alpinistico Vertovese (281).

Sul piano individuale è stata sfida accesa in quasi tutte le categorie, decise sul filo di lana. Fra le cadette (1,6 km) a imporsi è stata Gael Rossi (Saletti), davanti a Maria Bianca Panzeri (Brembate Sopra) e Lucrezia Bratelli (Pol. Ardesio). Nella stessa categoria al maschile (2 km) pollice all'insù per i «gavvini» Davide Persico e Andrea Cortesi (primo e secondo) davanti a Manuel Bergamini (Ardesio). Se negli esordienti (650 metri) i polpacci più lesti del

lotto sono stati quelli di Arianna Algeri e Tommaso Losma, nei ragazzi (percorso lungo 1.150 metri) a urlare «hip hip hurrà» sono stati Serena Tironi (Brembate Sopra) e Stefano Pedrana (Gs Orobico), li a precedere i vari Sow Mame Diarra, Sabrina Zanga, Francesco Randazzo e Gabriele Mastroianni.

Bergamocross guardava con interesse anche alla corsa campestre nazionale della Vallagarina, dove il migliore dei nostri è stato Nadir Cavagna (17° assoluto e secondo under 23). Per il 19enne dell'Atl. Valle Brembana la soddisfazione fa il paio con il premio di atleta dell'anno ottenuto il giorno precedente a San Donato Milanese, sede delle tradizionali premiazioni della Fidal regionale. Fra i bergamaschi saliti sul palco anche Yassine Rachik, Ugo Piccioli Cappelli, Daniela Tassani e Nicole Colombi. ■

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Block notes

SCI, FREESTYLE

SCANZIO 4° IN COPPA DEL MONDO Bel quarto posto nella gara di Coppa del Mondo di freestyle di Deer Valley (Stati Uniti) per la svizzera di origini bergamasche Deborah Scanzio: dopo il 12° posto della gara di moguls (gobbe), nel Dual Moguls (sfide a eliminazione diretta) è arrivata quarta alle spalle della canadese Justine Dufour-Lapointe, della statunitense Hannah Kearney e dell'australiana Britteny Cox.

CICLISMO

A SAN LUIS BERGAMASCHE PIAZZATE Al Tour Femminile di San Luis, in Argentina, sono in gara anche le bergamasche Veronica Cornolti, Rossella Ratto e Arianna Fidanza, che è stata raggiunta dalla triste notizia della morte del nonno Agostino. Nella prima tappa successo della britannica Hannah Barnes davanti alle italiane Elena Cecchini e Michela Pavin; il successo italiano è stato completato da Arianna Fidanza (5ª) e da Veronica Cornolti (7ª). MUSA REGINETTE IN CROAZIA Le sorelle di Villa d'Alme Gloria e Alessandra Musa (Sc Cene-Valle Seriana), di origini croate, hanno partecipato a Sibenik, in Croazia, al campionato nazionale di ciclocross occupando la prima posizione (Gloria) e la terza (Alessandra) della categoria élite. È MORTO IL PAPÀ DI FIDANZA Si è spento a 82 anni, a Valverde, dove abitava, Agostino Fidanza, papà dell'ex professionista Giovanni, nonno delle azzurre Arianna e Martina. Nel pomeriggio, alle 15, si terrà il funerale nella parrocchiale di Valverde.